



a pagina 2

**Famiglia accogliente,
giornata di spiritualità**

a pagina 4

**L'estate in oratorio
punta sulla creazione**

a pagina 5

**Sabato il Cardinale
incontra i nonni**



Si specula sui poveri e sui migranti; si specula sui giovani e sul loro futuro. Se continuano ad essere possibili la gioia e la speranza cristiana non possiamo, non vogliamo rimanere davanti a tante situazioni dolorose come meri spettatori che guardano il cielo aspettando che "smetta di piovere". Tutto ciò che accade esige da noi che guardiamo al presente con audacia, con l'audacia di chi sa che la gioia della salvezza prende forma nella vita quotidiana della casa di una giovane di Nazareth.

Papa Francesco, omelia Messa a Monza, 25 marzo 2017

Domenica 26 marzo 2017

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Il cardinale Angelo Scola traccia un bilancio della straordinaria giornata a Milano con Francesco «Perché il popolo ama questo Papa»

DI ANGELO SCOLA *

Un milione di persone radunato per la Messa a Monza, le oltre 500 mila nelle celebrazioni milanesi e lungo i 100 km percorsi da papa Francesco nella sua giornata dicono dell'amore della gente per questo Pontefice. Il popolo lo vuole vedere perché riconosce in Francesco un uomo costruttivo, riuscito. La questione è domandarsi da dove venga questa riuscita. Proviene certamente dalla sua fede in Gesù, una fede concepita in termini incarnati, dentro la vita. Da qui nasce questo linguaggio della mente, del cuore e delle mani. Francesco comunica in termini estremamente familiari anche le realtà più importanti, come abbiamo ascoltato in queste sue 11 ore nelle terre ambrosiane. Ripercorrendo alcune delle parole da lui pronunciate, durante l'incontro in Duomo con i Ministri ordinari e la Vita consacrata, mi rimane nel cuore il tema della gioia del Vangelo e di un ministero vissuto senza la preoccupazione dell'esito, integralmente affidato alla Provvidenza. Il Santo Padre ha infatti attaccato quella rassegnazione che conduce all'accidia e quindi rende incapaci di trasmettere tale gioia. Nell'omelia della Messa a Monza analogamente ha affrontato il tema della speculazione, di quel modo che diventa strumentale e antisolidale, incapace di costruire comunione. Nel calorosissimo incontro con gli 80 mila di San Siro, oltre al dialogo serrato con i giovanissimi così attenti, ha enucleato in termini familiari ciò che può aiutare un ragazzo a crescere nella fede, sottolineando il ruolo dei nonni, l'importanza dell'ascolto dei figli da parte dei genitori, la solidarietà fra famiglie. Questo mio bilancio è frammentario, di questa visita certamente ci rimane la grande responsabilità della Chiesa milanese e lombarda che deriva dalla provocazione così potente e universale che Francesco ci ha portato. Il popolo lo segue con entusiasmo perché lo capisce e gli vuole bene, sente che Francesco ne ha cura e ne è appassionato. È fondamentale prendere sul serio il suo monito di praticare uno stile di relazione tra la Chiesa e la realtà civile che ridica il gusto e la gioia di costruire insieme in una società che è in grande e turbolento cambiamento.

* Arcivescovo di Milano



Papa Francesco durante l'omelia nella grande Messa al Parco di Monza alla presenza di un milione di fedeli (foto Zingardi)



L'arrivo del Santo Padre a Linate (foto Mariga)



Il Papa abbraccia una bambina alle Case Bianche (foto Villa)



Francesco e il cardinale Scola in Duomo (foto Meloni)



Il Papa in piazza Duomo dopo l'Angelus (foto Mariga)



La folla dei fedeli al Parco di Monza (foto Frigerio)



Il Santo Padre con il cardinale Scola a San Siro (foto Mariga)